

7/12/43 Abbe Bascia -

Cara Lucia, affido questo mio scritto alle braccia di qualcuno che vorrà
inviare - È il secondo giorno che mi trovo rinchiuso in un
cassone bestiame con i miei e con altre 200 persone in viaggio
verso il campo di concentramento - Ho la prospettiva terribile di
8 giorni di viaggio verso per raggiungere Bresciana in Polonia -
Ho purtroppo il presentimento che questo viaggio sia per me e
i miei senza ritorno, perché, se non succederemo né la
fame e per le fatiche cui saremo sottoposti, non potremo
persistere ai frangibili, corrompenti, viziati e colati come
si notano. L'ultimo nostro speranza è in Dio che può
e finora non ci ha traditi, ma che pure continueremo a
credere perché se manca il conforto alle anime in questo momento
così terribile, tanto vale tanto finire subito con la vita -
Le speranze del carcere sono un Paradiso in cui tutto
quanto giudichiamo misero, di là si annovera invidia anche
il gaudio - Comunque ormai il destino è questo e altro
un miracolo non tornerà più a casa - Sono ormai total-
mente rassegnato e con mio mamma e mia sorella (sorella)
Non mi trovo più in seppure se tornerò indietro fine
in'ora - Il destino non è stato certo molto favorevole con me
e sono venuto sotto sotto a morte di per se forse molto male, ma
tanto che per la nequizia degli uomini io vengo posto in fronte a
quanto di più temente si possa immaginare - Mi predo con
rasserenamento alla volontà del destino e di Dio, addolorato più
che per me per mia mamma e mia sorella, che per avermi
un morale devotissimo e fatalistico come il mio, non meritava
vano una vita così feroce - La vita fin ora non mi ha offe-
to molti noia e per avermi incontrato molte difficoltà mi ho
rassicurato che in fine anche questa prova della vita avrebbe avuto